








8 - 4




La posizione anti-IDE

- Visione marxista: le multinazionali sfruttano i paesi riceventi meno sviluppati
 - Estraggono profitti
 - Non danno nessun valore in cambio
 - Sono strumenti di dominio, non di sviluppo
 - Mantengono i paesi meno sviluppati nell'arretratezza e in posizione di dipendenza dai paesi capitalisti in termini di investimento, occupazione e tecnologia.

C.W.L. Hill, *International Business* Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 5




La posizione anti-IDE

- Dalla fine degli anni Ottanta la posizione anti-IDE è in calo
 - Crollo del comunismo
 - Deludente performance economica dei paesi che sostenevano la posizione anti-IDE
 - Buona performance economica dei paesi che avevano sostenuto il capitalismo, anziché la posizione anti-IDE

C.W.L. Hill, *International Business* Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 6




La posizione liberista

- I paesi si specializzano nei beni e servizi che possono produrre in modo più efficiente
- I trasferimenti di risorse danno benefici e rafforzano il paese ricevente
- Le modifiche alle leggi e l'aumento degli accordi bilaterali testimoniano la forza della posizione liberista
- Tutti i paesi impongono alcune restrizioni agli IDE

C.W.L. Hill, *International Business* Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 7



Il nazionalismo pragmatico

- Gli IDE hanno benefici e costi
- Si permettono gli IDE se i benefici superano i costi
 - Si bloccano gli IDE che pregiudicano l'industria domestica
 - Si incentivano gli IDE che sono nell'interesse nazionale
 - Agevolazioni fiscali
 - Sussidi

C.W.L. Hill, International Business Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 8




Sintesi delle ideologie politiche

TABELLA BI Ideologia politica e investimenti diretti esteri		
Ideologia	Caratteristiche	Posizione delle autorità del paese di destinazione
Anti-IDE	Radici marxiste Considera le multinazionali come uno strumento di imperialismo economico	Proibiscono gli IDE Nazionalizzazione delle sussidiarie di proprietà delle multinazionali
Liberista	Radici nella teoria economica classica di A. Smith e D. Ricardo Considera le imprese multinazionali come uno strumento efficace per l'allocazione efficiente delle risorse	Nessuna restrizione agli IDE
Nazionalismo Pragmatico	Considera sia i benefici sia i costi degli IDE	Limita gli IDE quanto i costi sono maggiori dei benefici Contratta per maggiori benefici e minori costi Offre notevoli incentivi per garantirsi gli IDE

C.W.L. Hill, International Business Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 9




I benefici degli IDE per i paesi di destinazione

- Quattro principali benefici degli IDE per un paese ricevente
 - Effetto del trasferimento di risorse
 - Effetto sull'occupazione
 - Effetto sulla bilancia dei pagamenti
 - Effetto sulla concorrenza e sulla crescita economica
- In una posizione liberista
 - Gli economisti sostengono che i benefici degli IDE superano di molti i costi e che il nazionalismo pragmatico è fuori strada
 - La migliore politica per i paesi è rinunciare a qualsiasi intervento nelle decisioni delle multinazionali

C.W.L. Hill, International Business Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008


8 - 10

 **Effetti del trasferimento delle risorse**

- Gli IDE possono dare un contributo positivo ad un'economia ricevente fornendo
 - Capitale
 - Tecnologia
 - Management

C.W.L. Hill, International Business Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008


8 - 11

 **Effetti sull'occupazione**

- Generano posti di lavoro che altrimenti non verrebbero creati
 - Diretti: assunzione di cittadini del paese di destinazione
 - Indiretti:
 - Posti di lavoro creati dai fornitori locali
 - Posti di lavoro creati dalla maggiore spesa da parte dei dipendenti delle imprese multinazionali

C.W.L. Hill, International Business Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 12

 **Effetti sulla bilancia dei pagamenti**

- La bilancia dei pagamenti è divisa in due sezioni principali
 - Il conto corrente registra le transazioni relative a tre categorie: merci, servizi e redditi da investimento
 - Il conto capitale registra le transazioni che riguardano l'acquisto o la vendita di attività
- Si ha un deficit di conto corrente quando un paese importa più beni, servizi e rendimento di quanto ne esporti
- Si ha un surplus di conto corrente quando un paese esporta più beni, servizi e reddito di quanti ne importi

C.W.L. Hill, International Business Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008



La bilancia dei pagamenti statunitense nel 2006

TABELLA B2 La bilancia dei pagamenti statunitense nel 2006 (milioni di dollari)

Conto corrente		Crediti	Debiti
Esportazione		2.096.165	
- Beni		1.023.109	
- Servizi		422.594	
- Redditi da capitale e da lavoro		650.462	
Importazione			-2.818.047
- Beni			-1.861.380
- Servizi			-342.845
- Redditi da capitale e da lavoro			-613.823
Trasferimenti unilaterali			-89.595
Saldo del conto corrente			-811.477
Conto capitale			
Transazioni in conto capitale (nette)			-3.913
Conto finanziario		Crediti	Debiti
Attività di proprietà statunitense all'estero			-1.055.176
Attività di proprietà estera negli Stati Uniti		1.859.597	
Derivati finanziari netti		28.762	
Saldo del conto capitale e finanziario		829.270	
Discrepanza statistica			-17.794



Effetti sulla bilancia dei pagamenti


- Quando la multinazionale apre una sussidiaria estera, il paese ricevente registra un flusso iniziale in entrata
 - Il paese ricevente registra un debito nel conto corrente su profitti reimportati dalla multinazionale
- Il paese ricevente trae beneficio se l'IDE è un sostituto delle importazioni di beni e servizi
- Il paese ricevente trae beneficio se la multinazionale usa la sua filiale estera per esportare verso altri paesi



Effetti sulla concorrenza e sulla crescita economica

- Gli investimenti greenfield fanno aumentare la concorrenza, che può:
 - Ridurre i prezzi
 - Accrescere il benessere dei consumatori
- La maggior concorrenza tende a stimolare gli investimenti in capitale
- Tra i risultati di lungo periodo si possono avere
 - Maggiore crescita della produttività
 - Innovazioni di prodotto e di processo
 - Maggiore crescita economica

8 - 16




I costi degli IDE per i paesi di destinazione

- Effetti negativi sulla concorrenza
- Effetti negativi sulla bilancia dei pagamenti
 - Dopo il flusso di capitale iniziale in entrata c'è di norma un flusso seguente in uscita di profitti
 - Le sussidiarie estere potrebbero importare un numero consistente di input
- Perdita di sovranità nazionale e di autonomia
 - Alcuni paesi di destinazione temono che gli IDE possano limitare l'indipendenza economica e che tale influenza possa portare al controllo dell'economia del paese ricevente da parte dell'impresa estera

C.W.L. Hill, International Business Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 17




Benefici degli IDE per il paese di origine

- Migliora la bilancia dei pagamenti grazie ai flussi in entrata dei profitti realizzati all'estero
- Creano domanda di esportazioni
- La domanda di esportazioni può creare posti di lavoro
- Maggiore conoscenza che deriva dall'operare in un contesto estero
- Benefici ai consumatori grazie a prezzi più bassi
- Libera lavoratori e risorse per attività a maggior valore

C.W.L. Hill, International Business Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 18



Costi dell'IDE per il paese di origine

- Può escludere i concorrenti locali o impedirne lo sviluppo
- I profitti rimpatriati hanno un effetto negativo (debito) sul conto capitale del paese di origine
- Le componenti importate per l'assemblaggio peggiorano la bilancia commerciale
- Può influenzare la sovranità e la difesa nazionale

C.W.L. Hill, International Business Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 19

Le politiche del paese di origine e gli IDE

- Per incoraggiare gli IDE in uscita
 - Programmi pubblici di assicurazione per coprire i rischi di investimento all'estero
 - Assistenza finanziaria
 - Incentivi fiscali
 - Pressione politica

- Per limitare gli IDE in uscita
 - Limitazioni al deflusso di capitali per limitare l'impatto sulla bilancia dei pagamenti
 - Incentivi fiscali per investire nel paese domestico
 - Divieto alle imprese nazionali di investire in determinati paesi per ragioni politiche

C.W.L. Hill, International Business
Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 20

Le politiche del paese di destinazione e gli IDE

- Per favorire gli IDE in entrata
 - Offrire incentivi pubblici per l'investimento alle imprese estere
 - Agevolazioni fiscali
 - Prestiti a tasso agevolato
 - Incentivi/sussidi

- Per limitare gli IDE in entrata
 - Limitazioni alla proprietà
 - Alle imprese estere è proibito operare in determinati campi
 - Si permette la proprietà estera, ma una porzione significativa di capitale deve essere detenuta da investitori locali
 - Requisiti di performance che controllano il comportamento della filiale locale della multinazionale

C.W.L. Hill, International Business
Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 21

La natura delle negoziazioni

- Obiettivo: raggiungere un accordo vantaggioso per entrambe le parti
- Nel contesto internazionale, dobbiamo
 - Comprendere l'influenza delle norme e dei sistemi di valori
 - Essere sensibili a come questi fattori influenzano l'approccio di un'impresa alle negoziazioni

C.W.L. Hill, International Business
Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 2

Il processo di negoziazione

```

    graph TD
      A[Comunanza di interessi] --> D[Negoziazione]
      B[Conflittualità degli interessi] --> D
      C[Compromesso] --> D
      E[Criteri] --> D
    
```

- Il processo di negoziazione è stato schematizzato attraverso le "quattro C" che lo caratterizzano
 - Comunanza di interessi
 - Conflittualità degli interessi
 - Compromesso
 - Criteri

C.W.L. Hill, International Business Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 2

Negoziazione e potere contrattuale

- L'esito di ogni tipo di negoziazione dipende dal potere contrattuale relativo delle parti coinvolte
- Il potere contrattuale dipende da tre fattori:
 - Il valore che ognuna delle parti coinvolte attribuisce a ciò che l'altra ha da offrire
 - Il numero di alternative disponibili a ognuna delle parti coinvolte
 - L'orizzonte temporale di ciascuna delle parti coinvolte

C.W.L. Hill, International Business Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008

8 - 2

Potere contrattuale

TABELLA Le determinanti del potere contrattuale		
	Potere contrattuale dell'impresa	
	Alto	Basso
Orizzonte temporale dell'impresa	Lungo	Corto
Alternative a disposizione dell'impresa	Molte	Poche
Valore attribuito dal paese di destinazione all'investimento	Alto	Basso

C.W.L. Hill, International Business Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2008



Uno sguardo al capitolo 9

- L'integrazione economica regionale
 - I livelli di integrazione economica
 - Gli argomenti a favore dell'integrazione regionale
 - Gli argomenti contro l'integrazione regionale
 - L'integrazione economica regionale in Europa
 - L'integrazione economica regionale nelle Americhe
 - L'integrazione economica regionale altrove
 - Le implicazioni per i manager
